

da : CASTELSEPRIO 1285 -
Fazioni militari e risvolti politici
di
P.G. SIRONI
in R.G.A.S. N°117/3 - 1972

FAGNANO OLONA

1285

* * *

Il 28 ottobre i milanesi lasciavano Castelseprio (115), prendendo la strada verso sud lungo il bordo della Valle Olona.

Giunti a Fagnano, venne studiata la possibilità di portarsi ad attaccare Castiglione (116). In diretta comunicazione con la città ambrosiana attraverso la così detta strada de Bolà — l'attuale Varesina —, questo fortilizio poteva essere eventualmente assediato anche durante l'inverno, col risultato di interrompere una volta per sempre ogni possibile collegamento fra Como e Castelseprio.

L'Olonza era però in piena e sin lì non si era potuto guardarla (117). Non tutti furono del parere di eseguire la diversione. Rifiutandosi anzi di proseguire, quando, gettato un ponte, gran parte degli armati aveva già passato il corso d'acqua, Ottorino da Mandello ed Enrico da Monza presero la strada per Busto seguiti dai loro (118).

Successe una gran discussione. Alla fine, disgustato da tanti contrasti, anche l'Abate di S. Celso decise coi propri militi di tornare a Milano (119). E al Podestà non rimase che ripiegare pure lui, dapprima su Busto Arsizio e poi sulla Città (120).

* * *

La guerra contro Como e i torriani continuò ancora per qualche tempo, finché nell'aprile-maggio del 1286, a Lomazzo e poi a Milano, fu firmata una pace (121).

Fra i patti era sancito che Castelseprio avrebbe dovuto finalmente essere consegnato senza indugi al Comune ambrosiano (122). E, Podestà di Como in quell'anno (123), Guido da Castiglione accettò ogni cosa.

Ma non era affatto sua intenzione ottemperare ai patti stabiliti: portatosi a Castelseprio vi si installò, riprendendo a manovrare per non lasciarselo sfuggire una seconda volta.

Doveva essere questa la sua irreparabile rovina e insieme quella dell'antico luogo. Un episodio su cui ci dilungheremo in altra occasione.

P. G. SIRONI

(115) CORIO, 138 v.

(116) CORIO, 138 v; CALCO, 383 C.

(117) CALCO, 383 C.

(118) CORIO, 138 v; CALCO, 383 D.

(119) CORIO, 138 v; CALCO, 383 D.

(120) CORIO, 138 v.

(121) CORIO, 138 v e 146 r; CALCO, 383 D e 384 A-B-C.

(122) CORIO, 146 v.

(123) CORIO, 146 r. Il CALCO (384 B) dice che Podestà di Como era allora Loterio Rusca, ma la posizione del Castiglione nello svolgersi delle trattative di pace dimostra come fosse questi e non il Rusca a ricoprire allora l'ufficio. Di Guido da Castiglione, Podestà di Como, abbiamo un sigillo (CORNAGGIA CASTIGLIONI C., *Sigillo inedito di Guido da Castiglione Podestà di Como* in A.S.L., 1954-55, pag. 371, ove però vien accettata senza critica la notizia di una prima podesteria nel 1283; cfr. n. 12) che seppur non rechi data, deve riferirsi a questo 1285.